



D'argento, alla torre quadrata di rosso, vista di spigola, merlata alla guelfa, fondata su un terrazzo di verde e sormontata da una corona comitale. Ornamenti esteriori da Comune.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica Saragat il 4 maggio del 1966.

None

Non trova fondamento l'ipotesi secondo la quale il termine deriverebbe da una colonna miliare romana recante la scritta “*ad nonum lapidem*” (la distanza di None sia da Torino che da Pinerolo è superiore a nove miglia). Il Casalis ritiene invece che il nome derivi dal Torrente Chisola, chiamato *Nono* dagli antichi geografi. None potrebbe quindi significare “*Accampamento fortificato sul Chisola*”.

La storia

Per quanto riguarda, infine, il territorio di None, sembra che, come i paesi vicini, abbia origini romane; si trova attestato per la prima volta, come “*Castrum Nono*”, in un documento del 1021. Sicuramente dalla fine del XII secolo venne a far parte dei domini dei Conti di Piossasco, un ramo dei quali, quello dei Rossi, assunse il titolo di Conti di None. Uno di essi, Thomas de Nono “*castellanus et D. imperatoris legatus*” è rammentato in una convenzione del 1193 tra il Vescovo di Torino e i detti Signori di Piossasco (Casalis). Il 12 marzo 1295 Filippo di Savoia reinvestì i Signori di Piossasco del castello e della villa di None. Dal XVII secolo le vicende di None si legano a quelle dei Savoia. Durante il conflitto tra Carlo Emanuele I e la Francia None, come i paesi vicini, fu invasa dai francesi. Con l'armistizio di Cherasco (1631) queste terre, devastate dalle guerre e dalla peste del 1630, tornarono sotto il dominio sabauda. Nel 1690, durante la nuova guerra tra lo stato sabauda e la Francia, le truppe del generale Catinat sostarono a None arrecando gravi danni a tutta la zona. Nel XVIII secolo, in occasione dei lavori per la misurazione generale del Piemonte furono effettuate le ricognizioni dei confini di None e si giunse alla attuale configurazione territoriale del comune con l'accorpamento settecentesco tra None e San Dalmazzo, in precedenza entità autonoma. Si trattava di due territori distinti, il cui confine naturale era il torrente Chisola. Al di sopra del fiume si trovava il feudo di San Dalmazzo e al di sotto il territorio di None. Anche None subì le ripercussioni della Rivoluzione Francese e della dominazione napoleonica, durante la quale fece parte della Provincia di Pinerolo divenendone sede di mandamento. Nel 1814 tornò sotto il dominio sabauda. Durante la Prima Guerra Mondiale, mentre numerosi nonesi morivano al fronte, la “febbre spagnola”, giungeva in paese e mieteva vittime. L'eco della terribile epidemia di quell'influenza che faceva sanguinare il naso e dava la morte, è giunto fino a noi. Alla fine degli anni '50 negli anni del boom economico, trainato dall'industria automobilistica, con in testa la Fiat, iniziò inevitabilmente l'emigrazione dal Mezzogiorno verso il Nord. None, vicino a Torino, con gli insediamenti Indesit e poco distante dagli stabilimenti Fiat di Volvera e Rivalta, diventò un punto di riferimento e vide raddoppiare i suoi abitanti negli anni tra il 1958 e il 1975, passando da 2713 a 5810 residenti. Mutarono il territorio e il paesaggio, prima agricolo, i ritmi dell'esistenza, la percezione del tempo e dello spazio.

I personaggi

Matteo Gioachino Cerutti (1735-1790?). Studioso, fu membro della Società Reale di Lisbona, dell'Istituto di Bologna e socio di diverse accademie. Fu professore di filosofia presso la Regia Università di Torino, di teologia nel Collegio della Sapienza a

Roma, di nautica e matematica nell'Accademia Reale di Cartagena. Scrisse vari trattati. **Giuseppe Antonio Cerutti** (1738-1792). Fratello di Matteo Gioachino, entrò nella Congregazione dei Gesuiti, fu socio

dell'Accademia di Nancy. Scrisse diverse opere, tra le quali *Mémoire pour le peuple français* (1788). Morì a Parigi nel 1792. **Emanuele Amerano** (1758-1841). Teologo, nel 1789 divenne Priore e Vicario foraneo di Sant'Andrea a Bra. Fu Rettore del Seminario e Presidente di tutti gli istituti locali. Mostrò una grande abilità nell'affrontare le intricate vicende religiose e politiche di quei tempi, tanto che Papa Pio VII, durante la prigionia napoleonica a Savona,

Gli edifici

Chiesa di San Rocco. Nella chiesa, fondata secondo il Casalis nel 1522, si stabilì nel 1589 la Confraternita dei Disciplinati, più noti come Batù di San Rocco. Nel lontano passato per penitenza si fustigavano e battevano per espiare i peccati commessi. Gli uomini erano vestiti di bianco, le donne erano vestite di giallo. Tre le feste celebrate durante l'anno: San Rocco, il 16 agosto, Immacolata Concezione l'8 dicembre, Pentecoste. A San Rocco, protettore contro la peste e degli animali, era dedicata la novena che si celebrava nella chiesetta e che culminava nella processione finale di Pentecoste. Il giorno di San Rocco il cavallo doveva stare a riposo, altrimenti si verificavano disgrazie. La facciata fu eretta nel 1710. Il campanile con orologio a due quadranti fu costruito nel 1739.

Chiesa Parrocchiale. E' intitolata a San Gervasio e a San Protasio, che fino al principio del XIX secolo erano anche patroni di None, cosicché la festa del paese cadeva il 19 giugno, giorno della loro ricorrenza. Poi venne scelto come patrono San Lorenzo, la cui ricorrenza, 10 agosto, cadeva in un periodo più comodo per le celebrazioni (nel mese di giugno c'era infatti molto lavoro in campagna). Non si conosce il tempo in cui la chiesa fu edificata. L'ipotesi più diffusa ritiene che l'edificio originariamente fosse la chiesa dei Conti di Piossasco, feudatari del luogo, che avevano la propria residenza nel castello attiguo ad essa. Nella Parrocchiale i Piossasco avevano due cappelle con relativo sepolcro. L'altare maggiore,

lo nominò legato apostolico della Diocesi d'Asti. **Paolo Serra** (1824-1877). Teologo, fu Canonico Arciprete e Vicario foraneo di Carmagnola. Rifiutò la carica di Vescovo che gli era stata offerta. **Paolo Albera** (1845-1921). Sacerdote, Fu tra i primi allievi di Don Bosco. Divenne Rettore Superiore delle Istituzioni Salesiane e secondo successore di San Giovanni Bosco dal 1910 al 1921.



None

Epoca di fondazione
XI secolo
Data di istituzione del comune
XII secolo
Abitanti inizio '900
2441
Abitanti
7927
Superficie territoriale
24,66 kmq
Altitudine s.l.m.
246 m.
Frazioni
San Dalmazzo, Palmero
Biblioteca Civica
“ Maria Grazia del Lungo Barbi ” Piazza Donatori del Sangue Tel e fax. 011 9863594 biblioteca@comune.none.to.it
Museo del Design
Via Sestriere, 33 Tel. 011 9902102 Fax 011 9863143 info@museodeldesign.it www.museodeldesign.it



Palazzo comunale
Piazza Cavour, 9
Cap 10060
Tel. 011 9990811
Fax 011 9863053
protocollo@comune.none.to.it
www.comune.none.to.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Cenni storici su un illustre cittadino di None: don Paolo Albera*, a cura dell'Associazione “Le Radici”, Tipolitografia l'Artigiana, Burolo, 1997. AA.VV., *None. Un viaggio nel tempo*, a cura della Scuola Media Statale “Ada Gobetti”, CET, Torino, 1999. CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

DELL'ACQUA M., *None: percorsi della memoria*, Alzani, Pinerolo, 2004. SANDULLO A., *None: le strade raccontano*, Clavilux, Moretta, 2001. URAGANO S., *None, una volta*, LITOART, Torino, 2004. VIGO A., *None e il Santuario di San Ponzio: memorie storico-descrittive*, Tipografia Montrucchio, Torino, 1914.